

In quarta pagina

Lancerossi-Samp 3-2

di GIUDO MARCHI

La sesta pagina è dedicata  
alle Olimpiadi di Melbourne

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 47 (319)

Leggete in V pagina

Ad Antony il "Tevere,"

di PAULO

MASPES e MESSINA  
campioni d'inverno  
di GINO BALA

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 1956

CON UN APPELLO A TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE E SOCIALISTE DEL NOSTRO PAESE

## Togliatti chiama all'unità contro un ritorno della guerra fredda e riafferma la giustezza della linea elaborata dal XX Congresso

*Il discorso a conclusione del Congresso dei comunisti bolognesi - L'esempio dell'Emilia nella lotta per nuove forme di governo democratico e di alleanze - Respingere la nuova minaccia di totalitarismo clericale - I fatti di Ungheria e il giudizio del compagno Tito - Necessità di trarre le conseguenze dalle critiche del XX Congresso - Critica alle posizioni di Riccardo Lombardi e replica al compagno Nenni - I due partiti della classe operaia italiana e i problemi della loro collaborazione*

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

BOLOGNA, 18. — Con l'attuale discorso del compagno Togliatti si sono conclusi oggi i lavori del Congresso provinciale della Federazione comunista bolognese, dopo quattro giorni di discussione in cui sono intervenuti circa un centinaio di compagni.

Ancune migliaia di persone, delegati e invitati, si sono accollati nel podio del Palazzo d'Ancisa, collegati a mezzo altoparlanti, per ascoltare il segretario generale del PCI. Accolto da uno scroscianti applausi, il compagno Togliatti ha iniziato alle 15 precise il suo discorso.

«Devo esprimere in pri-

mo luogo — egli ha detto — un giudizio positivo, ampiamente positivo, sul modo come i nostri compagni hanno lavorato. Credo che per molte cose non potremmo additare questo congresso come modello alle altre Federazioni provinciali del nostro partito, e questo non tanto e non solamente per il numero, la ampiezza e la ricchezza degli interventi, ma soprattutto per le loro capacità di affrontare i temi generali e particolari della linea politica del programma del nostro partito. In particolare ritengo positivo il contributo che voi avete dato alla elaborazione e alla critica di alcune questioni che nei documenti del congresso erano già presenti, ma che voi avete chiesto vengano affrontate con maggiore attenzione, e che riguardano sia il programma agrario, sia la necessità di una maggiore correttezza nella nostra politica di una solida alleanza fra classe operaia e i ceti medi urbani.

«Devo esprimere in pri-

mo luogo — egli ha detto — un giudizio positivo, ampiamente positivo, sul modo come i nostri compagni hanno lavorato. Credo che per molte cose non potremmo additare questo congresso come modello alle altre Federazioni provinciali del nostro partito, e questo non tanto e non solamente per il numero, la ampiezza e la ricchezza degli interventi, ma soprattutto per le loro capacità di affrontare i temi generali e particolari della linea politica del programma del nostro partito. In particolare ritengo pos-

itivo il contributo che voi avete dato alla elaborazione e alla critica di alcune questioni che nei documenti del congresso erano già presenti, ma che voi avete chiesto vengano affrontate con maggiore attenzione, e che riguardano sia il programma agrario, sia la necessità di una maggiore correttezza nella nostra politica di una solida alleanza fra classe operaia e i ceti medi urbani.

## IL COMUNICATO CONCLUSIVO DEI COLLOQUI DI MOSCA

## Rafforzata l'amicizia tra l'URSS e la Polonia

*Poletiche osservazioni di Krusciov sulla politica degli occidentali  
«E' caduto ogni dubbio - dice Gomulka - che i dirigenti sovietici non sapessero approfondire i cambiamenti prodotti in Polonia»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 18. — La delegazione polacca guidata da Gomulka ha lasciato questa sera Mosca. Mezz'ora prima della sua partenza, Krusciov e Bulganin, da parte sovietica, e Cyrankiewicz da parte polacca, avevano firmato al Cremlino un importante documento, nel quale è frutto delle amichevoli trattative di questi giorni. Questo nuovo documento, che elimina i mutui sorrisi in un delicato atteggiamento i due paesi, è di cinque parti. La prima parte costituisce l'identità di posizione dei due governi sulle principali questioni internazionali: fine della aggressione contro l'Egitto, an-

che la solidità della garanzia di sicurezza per i due popoli, soprattutto contro la Germania alla frontiera Oder-Neisse.

Inoltre il rimatrio di tutte le persone polacche, che non poterono in passato uscire dall'URSS, e ove si trovino attualmente detenute. Si prevede anche un nuovo scambio di un diverso tipo, per l'aggressione in Egitto.

La seconda parte esamina i rapporti sovietico-polacchi. I due governi sottolineano la

estrema importanza delle recenti dichiarazioni sovietiche e le giudicano soddisfacenti.

L'alleanza fra i due paesi è ritenuta indispensabile, come la sola valida garanzia

di sicurezza per i due popoli, soprattutto contro la Germania alla frontiera Oder-Neisse.

Questo documento è riservato la terza parte, l'URSS fornirà alla Polonia nel 1957 14 milioni di quintali di grano, e concederà un credito di 700 milioni di rubli. Essa considera nello stesso tempo i passati debiti polacchi estinti dalle precedenti forniture di carbone.

Circa le questioni militari, che riguardano un'altra parte del documento, la presenza di truppe sovietiche in Polonia è giudicata necessaria finché esiste la minaccia del militarismo tedesco: essa non potrà però in nessun modo infacciare la sovranità dello Stato polacco. Si stabilisce quindi che i problemi sollevati da quella presenza — dislocazione ed entità delle truppe, loro morti, morti, loro transito sul territorio polacco — dovranno essere risolti con consultazioni fra le due parti. I cittadini sovietici e le loro famiglie dovranno pure sottostare alle leggi polacche.

Nel documento si prevede

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 7. pag. 6. col.)

ANDREA PIRANDELLO

(Continua in 7. pag. 1. col.)

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 7. pag. 6. col.)

ANDREA PIRANDELLO

(Continua in 7. pag. 1. col.)

ANDREA PIRANDEL

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

## Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869

## GLI SPETTACOLI

## Le voci di Roma

## Super-tariffe postali

Un folto gruppo di lettori che abitano nella zona di Cinecittà invia una lettera per segnalare le imposizioni di super-tariffe nel servizio postale. Ecco il testo della lettera:

Il nuovo quartiere INA-Casa Cinecittà, dal punto di vista dell'Amministrazione postale, non fa parte del complesso urbano della Capitale. Se non si dice così non si capisce per quale motivo si ricopre di tolleranze ed esempi distibuiti dai fattorini dell'ufficio di Cinecittà viene effettuato in questa zona dell'INA-Casa dietro consegna di 12 lire per chilometro. Se il recapito viene effettuato di sera, con la pioggia si è costretti a sborsare il dopplo. La zona esposta a questo intollerabile silenzio comprende Cecafumo (Quadraro), INA-Casa, Città Angogna.

L'ufficio postale di Cinecittà su cui siamo rivolti, replica dicendo che la posta, oggetto della nostra protesta, viene distribuita da due fattorini motorizzati, ai quali lo stipendio viene assicurato in parte da quello che sborsano i lettori da quelli che sbarcano in più i destinatari della corrispondenza e in parte dalla Amministrazione postale. I fattorini di Roma-Apice, invece, sono regolarmente attivati e sono quindi tenuti a non percepire un ulteriore compenso per il loro lavoro.

Noi diciamo una cosa: se per ragioni tecniche si è deciso di alleggerire il lavoro al personale dell'Appio, facendo ricorso a persone senza lavoro, retribuite scandalosamente con un doppio stipendio, non è giusto che ci aiuti dalla nostra parte sia costretto ad una spesa maggiore, senza nessun rispetto di legge e di giustizia.

Non siamo più disposti a tollerare una cosa simile. Anche questo popoloso quartiere, nel quale abitiamo, fa parte di Roma e deve essere trattato come tutti gli altri quartieri della città!

## Strattati all'EUR

La lettera che segue non è stata inviata direttamente a noi, ma è intervenuta direttamente sulle nostre parti esenziali. La invia il Centro cittadino delle Consulte popolari, indirizzandola al prof. Virgilio Testa, commissario dell'EUR, e per conoscenza al sindaco e alla presidenza del Consiglio. Ecco gli strateghi più importanti. Da essi risorge drammaticamente il problema della mancanza di famiglie, questo veramente all'inizio dello sfratto.

Egregio Professore, certo Le è noto come il Centro Cittadino delle Consulte popolari segue da tempo con estremo interesse l'opera da lei intrapresa, come amministratore e come urbanista nei riguardi dell'Ente EUR.

Questo perché è proprio del Centro portare uno speciale interesse a tutto quanto riguarda il problema cittadino, alla sua. Tuttavia pur riconoscendo l'importanza delle sue iniziative nel campo urbanistico, noi restiamo pernamente perplessi nel costituirsi come Ella non abbia portato finora alcuno spirito di comprensione ed umanità per venire incontro alla tragedia degli sfrattati.

Si tratta di famiglie che stanno dalla crisi mancanza di alloggi, non dopo aver occupato in minima parte le casette sparse nella zona EUR abbandonate dalle truppe, oppure (e sono la maggioranza) di persone che: 1) erano dei dipendenti dell'Ente, 2) (guardiani, assistenti, giardiniere) e come tali vi erano regolarmente localizzate da parte del Dipartimento che, avendo costituito baracche sui cantieri dell'EUR, le avevano poi affittate quando i lavori vennero sospesi.

Queste famiglie di sfrattati, una sessantina di persone tra cui i bambini sono numerosi) non godono (per il fatto che la zona EUR è stata sottratta all'Amministrazione comunale di cui il Consiglio, del principio di cui godono) e che adesso, stabilizzata tra noi, presto papuano la sua stancata figura ai modelli del Galateri.

## Niente « perighesi »

sulle colline di Monte Mario

Il CONI, in accordo con la S. Lazio e l'A.S. Roma ha istituito un suo proprio gruppo che, come che cosa, sono di proprietà privata in quanto appartenenti alla Gioventù Italiana, che sua volta ne ha ceduto l'uso al CONI. Giuridicamente, quindi, il diritto del CONI impedisce l'accesso a chiunque di fatto al CONI, fino ad ora non si era mai avvalso di questo diritto, riconosciuto di diritto comunitario, che costituiva, infatti, la eccezione principale di influenza di pubblico sulle colline di Monte Mario, in occasione dello svolgimento di partite di calcio allo Stadio Olimpico, il quale, dopo il rimboschimento ordinato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, rimboschimento tre volte iniziato e tre volte di ritorno, da coloro che intendono vedere gratuitamente le partite di calcio.

Nel giorno quindi degli avvenimenti sportivi che si svol-

eranno, emesso contro di loro parte dell'Ente EUR, esse otterranno solo la 3. categoria, praticamente furono escluse da ogni assegnazione.

Presentemente come sfrattati da un Ente Statale esse godrebbero della 1. categoria quando il bando dell'INA Casa verrà emesso. Questo soltanto perché i generi sudetti sono definiti « bassa profumeria ». La libertà di effettuare tali vendite è contemplata genericamente sulle licenze di drogheria senza specificare quale tassa paghi questa « bassa profumeria ».

Vorrei chiedere al Comune:

sempre ciò sol che si paga che non profumari vendono solo articoli di profumeria e in quanto a tasse paghi più di una drogheria?

Sarebbe opportuno che il Comune effettuasse un accertamento ed una revisione di tutte queste licenze, e che si giungesse così a un più equo trattamento dell'attuale sistema, sicché ognuno possa commerciare liberamente senza essere fastidio ad altri commercianti.

LA FOTO  
del giorno

## SULLA VIA TUSCOLANA E DENTRO L'ABITATO DI ALBANO

## Una bambina di 4 anni e un ottuagenario periscono in due incidenti della strada

La piccina viaggiava insieme con il padre su un'auto che è andata a schiacciarsi contro un albero. Una donna rimane travolta da una moto in via Boccea - Un bambino di 3 anni investito a Settecamini

La giornata festiva è stata in abitato in via Francesco Sestieri, e alcuni si sono lanciati percorrendo il lungo serie di scuole studiati dalle allievi dell'Accademia di arti decorative della rete stradale urbana e extra-urbana.

Altre ore 23 nell'abitato di

Albano il vecchio Vincenzo Micali, di 83 anni, nativo di Vasto, ma residente da molti anni nella cittadina dei Castelli, si disponeva ad attraversare la via Appia con il suo passo malfermo. E' sopravvissuta al grande velocità la moto targata Roma 25188, pilotata da Raffaele Rizzo, 21 anni. Il veicolo, il cui pilota è stato investito e scatenato lontano, è stato raccolto e trasportato nel locale nosocomio dove è deceduto il pilota minuti dopo il ricovero.

Il tenente colonnello di fanteria Mario Scrasca, di 47 an-

ni, abitante in via Francesco Sestieri, di 67 anni, abitante in via San Zefirino, Pari, 11, mentre percorreva via Boccea Battipaglia, residente in via Battipaglia 4. La donna è stata ricoverata in condizioni gravi nell'ospedale San Carlo.

Il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista Renzo Rizzo, pilotato da Ubaldo Alini. E' stato ricoverato in osservazione nel reparto chirurgico del Pollicino.

Si chiede al Comune di Roma perché mai le migliaia di drogherie che vendono generi

Alle ore 21 la signora Sidelma Paolini, di 67 anni, abitante in via San Zefirino, Pari, 11, mentre percorreva via Boccea Battipaglia, residente in via Battipaglia 4. La donna è stata ricoverata in condizioni gravi nell'ospedale San Carlo.

Il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della C.R.I. che subito ha subito un'avarciata di motori, a causa di un improvviso corto circuito si è levata una eccezionale fiammata di sangue ricoperto negli ospedali cittadini, non è caduto nel vuoto.

Per il piccolo Franco Michetti, di 3 anni, abitante a Settecamini, in via Casilabianco 133, mentre attraversava la strada sudettabile, è stato investito dal motociclista della

# L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

CALCIO - SERIE A RISULTATI IMPREVISTI SUGGELANO IL DOPPIO CONFRONTO TRA LE SQUADRE DEL 'CENTRO SUD'

## Roma e Lazio: pronostici all'aria

### La Fiorentina pur imbottita di riserve batte i giallorossi all'Olimpico (2-0)

Ambidue i goal segnati da Julinho — Un tiro di Nordahl respinto dalla traversa

All'aria ogni pronostico. La Fiorentina ha vinto poca-samente una partita che si annuncia terrimamente difficile. L'ha vinta con due meravigliosi goal di Julinho (il primo, come vi diremo, sbalorditivo, ma visto), ma sbaglierebbe chi ritenesse la ritornata dei campioni d'Italia. Il fatto è di due predecezionali fuori classe sudamericano.

La Fiorentina ha vinto fondamentalmente perché non ha mai consentito che l'attacco della Roma trorrasse spazio per la sua manovra, bloccandone gli invaneggi di centro campo. L'unica, unica forza della squadra giallorossa ha vinto perché il suo attacco difensivo, più rigoroso che scorrevole, ha stretto dell'avversario, ha saputo sempre orchestrare il suo gioco, con l'interferenza puntuale dei suoi terzini e dei suoi mediani su ogni passaggio decisivo e quasi sempre impedendo (una sola eccezione di rilievo: la traversa colpita da Nordahl) il tiro a rete della squinternata prima linea della Roma.

E' noto che il gioco della Fiorentina trova abitualmente la sua migliore espressione negli incontri fuori casa. E' facile, contro una squadra che tenta di attaccare, trovare il corridoio libero per il passaggio e il tiro in porta. La Fiorentina, contro la Roma, ha avuto buon gioco da questo punto di vista, fatto eccezione però per i periodi di maggiore incisività, quando anche la Roma sembrava trattenere la sua offensiva, forse nell'intento di iniziare i violi all'attacco e sorprenderli, poi con lo scatto di Da Costa, Lodjic e Barbolini.

A lungo andare, la Roma è uscita dal guscio, senza rendersi conto, si può dire, che in tal modo si stava rispondendo

il calo evidente dei due interni ubbidiente allo schema tattico della squadra.

E' stata la Roma, viceversa, a dare la delusione più grande.

Nessuna riserva nelle sue file: anzi, Sarosi, disponendo di tutti i titolari in ottime condizioni fisiche, ha cercato di scegliere i giocatori che preferiva.

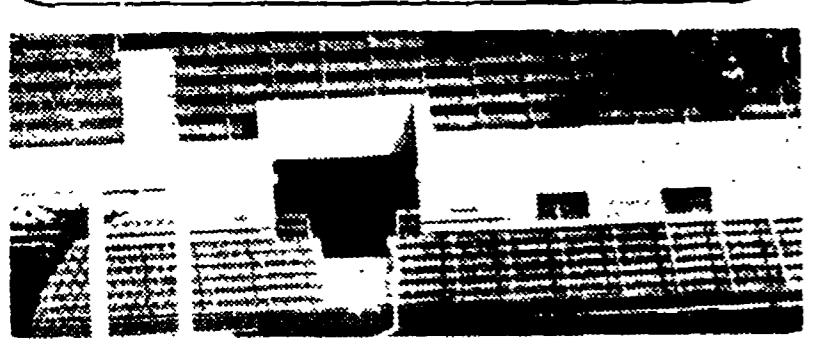
Ha persino tenuto a riposo, ancora una volta, il fuori-classe Ghiggia pensando che sarebbe risultato più utile il gioco di Barbolini nel ruolo di ala sinistra. A Cardoni terzino ha preferito ancora una volta Cardarelli, insistendo con Stucchi al centro della mediana. Ha scambiato Nardini con Lodjic, riesce più a scattare, al centro dell'attacco, non guardando niente utilizzare Barbolini in sua recca e mantenere Ghiggia nel suo ruolo di ala destra.

Sarosi, insomma, ha avuto la possibilità di costruire la formazione che volerà, ma alla resa dei conti non vi è dubbio che il meglio del gioco

RENATO VENDITI

(Continua in 5, pagina 7, col.)

### Negli spogliatoi dell'Olimpico



« Per me è come se la partita non ci fosse stata », — risponde Sacerdoti a chi gli chiede un parere sulla sconfitta della Roma. E' un giudizio tecnico sull'incontro, naturalmente, e tutto sommato non si può dire che Sacerdoti abbia tutti i torti. Forse, però, Sacerdoti vuol dire che per una Roma-Fiorentina giocata in un giorno di pieno sole (l'incontro era stato assicurato contro la pioggia) che non c'è stata tanta partita, quanto l'incontro.

L'incontro è alto, non vi è dubbio, ma 27 milioni e 750 mila lire per questa partita non sono la cifra eccessiva, mentre c'era

(Continua in 5, pagina 8, colonna)

addirittura chi si attendeva il record del gioco di 45 milioni stabilito con il primo Roma-Lazio di quest'anno. A questo punto, naturalmente, i prezzi erano stati sensibilmente riacotti, cominciando l'imprudenza di dimostrare che non si può dire che Sacerdoti abbia tutti i torti. Forse, però, Sacerdoti vuol dire che per una Roma-Fiorentina giocata in un giorno di pieno sole (l'incontro era stato assicurato contro la pioggia) che non c'è stata tanta partita, quanto l'incontro.

Però, qualcosa c'è stato: è stato il goal capolavoro di Julinho, su quale degli spogliatoi molto si discute. Per tutti gli spettatori e per ogni osservatore

R. V.

(Continua in 5, pagina 8, colonna)



NAPOLI - LAZIO 0-0: Una delle numerose incursioni partenopee nell'area biancoazzurra: LOVATI si appresta a bloccare un tiro allo scagliato da VINICIO (sulla sinistra)

### UNA GRANDE PROVA DEI BIANCOAZZURRI ROMANI AL VOMERO

## Pinardi blocca Vinicio e la Lazio in dieci costringe i partenopei al pareggio (0-0)

Già al 12' Moltrasio si era infortunato ed è stato relegato inutilizzabile all'ala

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 18 - Quando, dopo dodici minuti di gioco, Moltrasio si portò dolorante ai bordi del campo ed accese con smorte di dolore alla sua caviglia destra, si pensò da ogni parte che la Lazio ormai fosse spacciata. Il Napoli si era presentato con alcune azioni pericolose su non inutile e la sua posizione in classifica non lasciava dubbi sulla sua formazione.

L'infortunio toccato a Moltrasio, tolglierei praticamente il cinquanta per cento della probabilità di un'affermazione alla

Vogliano dire, in sostanza che seppure non ha mostrato di non arrebbie potuto farlo un grande gioco d'assieme, la

attacco fiorentino bene ha sa-

puto nel primo tempo in par-

icolare, meno nel secondo per-

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Franchini, Posio; Brugola, Beltrandi, Vincenzo, Amicarelli, Pesaola.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Fulin, Pinardi, Moltrasio; Mucciarelli, Selmosson, Vivoli, Sartori, Chiricello.

Nate e Tempi uguali, con leggera pioggia al termine dell'incontro. Al 12' del primo tempo grave infortunio a Moltrasio. Il laterale laziale colpiva male la palla e si produceva una distorsione. Calmo, a notevole sembrava alla caviglia. La Lazio scherava con l'ala sinistra, sentendo la forza totale e il tiro potente. Lala Bizzarri, fra i quattro rincalzi, è parso il più maturo e il più produttivo nel gioco, non solo mostrando ottimi spunti di reflessio, ma anche svolgendo un gioco di recupero e di sostegno della difesa, rendendo rimarchevole l'attacco del centro sinistro. Moltrasio, dopo essere stato sostituito, si è rivotato al centro dell'attacco, non guardando niente utilizzare Barbolini in sua recca e mantenere Ghiggia nel suo ruolo di ala destra.

Sarosi, insomma, ha avuto la possibilità di costruire la formazione che volerà, ma alla resa dei conti non vi è dubbio che il meglio del gioco

RENATO VENDITI

(Continua in 5, pagina 7, col.)

La difesa dei Napoli, composta di tifosi laziali e dominiata da un leggero vento di tramontana, è stata assai scatenante nel primo tempo, trascinando alla rotta i quattromila spettatori, ma ha ripagato tutti gli scontenti nella ripresa quando si è fatta serra, o acciatta, e numeri da brivido. L'infortunio toccato a Moltrasio, l'leggero infortunio toccato a Mucciarelli, il tiro di Ghiggia, il gol di almeno due parate-capolavoro. In sostanza, per completare l'analisi del Napoli, è stato l'attacco azzurro a non compiere.

Ecco, ha dimostrato chiaramente di saper tradurre il gioco in gol solamente se Vinicio fa di lui un atleta dalla generosità senza pari. Fulin e Molino non perdevano una battuta. L'attacco, virile, dall'estro creativo di Selmosson, Mucciarelli e Vivoli e potenza dalla velocità di Ghiggia, si è dimostrato una forza avversaria, ma però per la durata degli interventi.

Il Napoli ha cominciato bene, insidiando subito la porta avversaria, ma la Lazio non è composta, ha retto l'urto con

BALDO MOLISANI

(Continua in 5, pagina 8, col.)

### Il punto

La ripresa del campionato, dopo la discussa parentesi «azzurra» ed in attesa dei prossimi cimenti con l'Austria e la Francia B, non poteva essere più elettrizzante: l'ottava giornata del torneo pur così parca di gol (nei trenta partite realizzati solo 17), ci ha fornito infatti emozioni e sorprese a non finire.

Il torneo era andato al riposo con una sola capolista (proprio nella settima giornata la Sampdoria era riuscita a liberarsi della compagnia del Napoli) ed ora se ne è concesso addirittura tre: la Sampdoria battuta a Vincenzo da Moltrasio costretto al paraggio da un «viola» (guastafeste) ed il Milan vittorioso con il classico scarto sulla redenta Udinese.

Ma c'è di più: la settima partita del romanzo del torneo aveva registrato l'improvviso scivolone casalingo della Fiorentina ad opera del Milan e ieri invece i «viola» sono riusciti a battere la Roma all'Olimpico assumendo addirittura il ruolo di protagonisti della giornata calcistica.

E bisogna sottolineare che se rientrava il pernoso Servato, mancavano Virgili, Prini e Montuori, vale a dire che la squadra viola era priva dei quattro quinti dell'attacco titolare: una considerazione che da sola sottolinea il merito della squadra di Bernardini, un merito che va ripartito tra tutti gli undici viola.

Una vittoria meritata dunque quella viola anche se ben pochi alla vigilia avrebbero puntato sulla scia di Bernardini: come del resto è difficile sarebbe stato prevedere la vittoria della stazione della Sampdoria ad opera di quel Lanerossi che fino a ieri condivideva il fanalino di coda della classifica con la Lazio. La quale Lazio è andata a fermare la marcia del Napoli al Vomero cogliendo un lusinghiero pareggio che costituisce il terzo clamoroso risultato della giornata. (Il quarto è costituito dalla vittoria della Triestina a Genova).

Il punto conquistato dalla Lazio al Vomero è veramente prezioso, specie dal punto di vista psicologico: agli effetti della classifica invece la situazione dei biancoazzurri è rimasta immutata. La Lazio è ancora il fanalino di coda della graduatoria ed al posto del Lanerossi e scesa la Spal battuta netamente a Bologna, in una delle poche partite terminate nel pieno rispetto della predisposizione.

Tra gli incontri allineati della regolare biennaio collocare anche quello di Palermo terminato con la divisione della posta tra rosanero e patavini (con un goal per parte segnati da Sandri e Pisoni), quello di Torino che ha visto l'Inter in ripresa terminare imbattuta contro i granate rafforzati da Jeppson (marcatore Ricagni e Massei), quello di Bergamo in cui orobici e sabatini si sono battuti, ed infine quello di S. Siro in cui il Milan ha recalcato netamente l'Udinese con due reti di Bean e Mariani.

Oltre alle sorprese ed alle emozioni su accennato la settimana non è stata avare di indicazioni ai tecnici azzurri: per quanto riguarda i giocatori (blocco viola, Cervato, Cervellati, Bean) e per quanto riguarda il gioco. Le 17 reti segnate ieri denunciano infatti come la esagerata prudenza dei tecnici azzurri abbia fatto perduti in campionato, un motivo di più per modificare il gioco della Nazionale.

### Negli spogliatoi del Vomero



(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 18 - Raggiunto dopo la partita, marziani e napoletani.

U' storia di sempre, quattro sconfitte e più di tre gol subiti.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passavano i minuti si spostava all'attacco, prevedendo, con gli avversari, invecchiare la palla di non temere il colpo.

Il gol di Pinardi, che ha messo in evidenza la sua classe, ha mostrato di non essere stato un colpo fortunato e soprattutto sembrava non essere nemmeno la paura perde della squadra segnata nella classifica allo ultimo posto.

Le dieci uomini vinti contro

indie si batteva gagliardamente, man mano che passav





NEI GIOCHI OLIMPICI CIÒ CHE IMPORTA NON È DI VINCERE, BENSÌ LOTTARE BENE, CON LEALTA E CON ONESTO CUORE

P. de Coubertin



Le velociste azzurre Peggiori (a sinistra) e Musso si allenano al Villaggio Olimpico di Melbourne sotto gli sguardi curiosi dei pugilatori italiani. Si notano, a sinistra Rinaldi, a destra Burrini e Bozzato

# Sta per cominciare a Melbourne la grande avventura di Olimpia



Pierre De Coubertin

## BREVE CARRELLATA SULLA STORIA DELLE OLIMPIADI MODERNE

### Dalla maratona di Spiridione Loues a quella drammatica di Dorando Pietri

Gli ideali di pace di Pierre Fredi, barone De Coubertin - Il "forno volante" di Carpi privato di una meritata vittoria L'allegria maratona dell'americano Loy - Archie Hann primo "razzo umano" - Le prime vittorie degli "azzurri",

Nell'estate del 1877 Parigi, Francia, prof. Léon Curin, dell'Università di Berlino, riuscì a portare a compimento un suo sogno: un gheggiato da 25 anni, cioè gli scavi ad Olimpia, sede delle Olimpiadi dell'antichità. Il prof. Curin portò alla luce di quei tesori archeologici che in tutto il mondo, per molti mesi, non si parlò che delle Olimpiadi e delle sue leggende.

In quella stessa epoca, nel famoso collegio militare di Saint Cyr, un giovanetto di nobile famiglia francese, Pierre Fredi, barone De Coubertin, era combattuto su e giù per il militariismo che stava tentando di indebolire i suoi

menti e l'ideale della pace, dell'amicizia fra le genti.

Terminato il collegio militare, Pierre De Coubertin non riuscì ad assimilare i principi del militarismo: egli era naturalmente attratto dagli studi sui problemi riguardanti l'educazione della gioventù, che lo portavano a considerare lo sport, allora nascente, come uno dei mezzi per allontanare la gioventù dai vizi e come elemento di importanza vitale per la diffusione della pace e della amicizia fra i popoli.

Al Congresso degli Sport Atletici, tenuto alla Svizzera per sua iniziativa nell'anno 1892, Pierre De Coubertin pronunciò quel discorso che è stato poi considerato come uno «eroe» e di cui riportiamo il passo più saliente.

«Il libero scambio del futuro considererà nell'inizio dei nostri affari in tutti i Paesi occidentali organizzate gare, affinché essi possano studiare i metodi praticati dai maggiori esponenti dei diversi sport. Il giorno in cui questo libero scambio sarà accettato dall'Europa e dal mondo intero, un grande passo avanti sarà fatto per la causa della pace».

Ma Pierre De Coubertin,

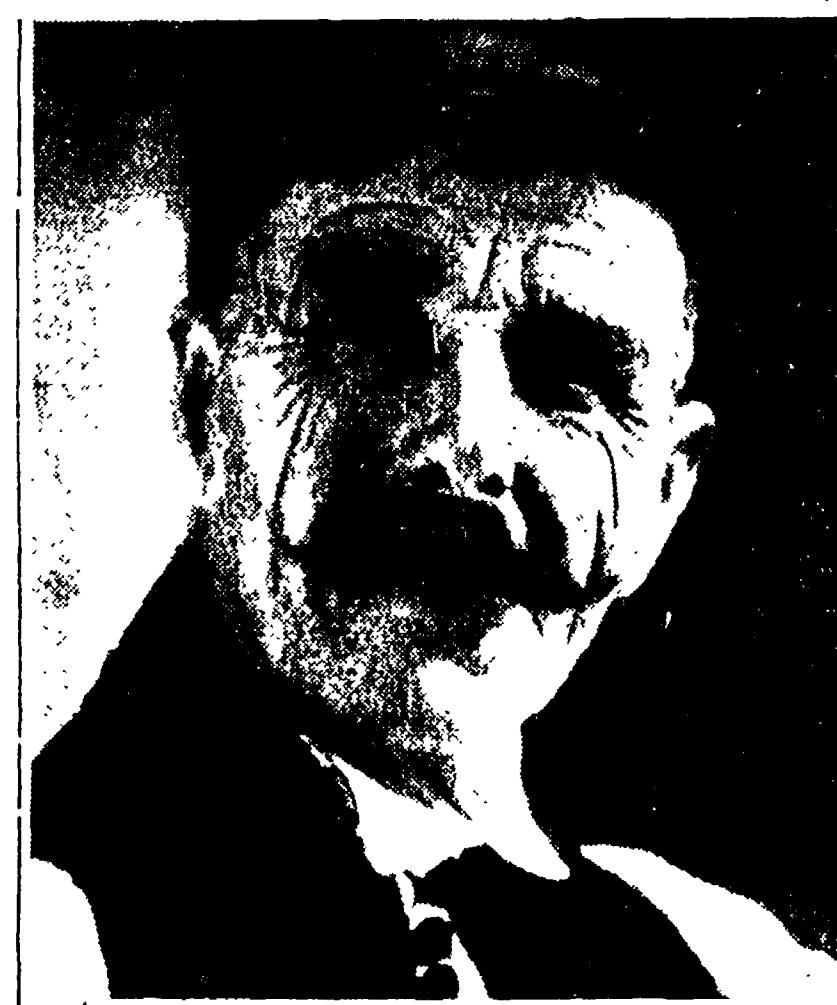
che era nato a Parigi il 1 gennaio 1863, era giovane, aveva solo 29 anni e la sua proposta di riorganizzare i Giochi Olimpici cadde nel vuoto, anzi, fu respinta.

«Tuttavia il giovane Pierre Fredi De Coubertin, permesso di sport di pace, non disarmonia e due anni dopo, nel 1894, nasci a far trionfare la sua idea. Il 24 marzo del 1896 (il giorno di Pasqua), cioè sessant'anni fa, si inaugurarono in Atene le prime Olimpiadi della storia moderna.

Centomila spettatori gridarono il nuovo stadio di Atene ed applaudirono in James Connolly, americano, il primo vincitore delle Olimpiadi. James Connolly riportò la vittoria nel salto triplo con misura 14'70.

Ma l'entusiasmo del pubblico salì alle stelle quando, nel gran salto calato sull'arena, il piccolo atleta greco Spiridione Loues, un pastore nativo dell'Atica rotto a tutte le jattive, entrò nello stadio avendo tagliato il traguardo prima corsa di Maratona.

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne



Il pastore greco SPIRIDIONE LOUES, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues salì ai 100 metri ad Atene per essere conquistata da un giovane italiano di Carpi, il ventiquattrenne Dorando Pietri, che fu protagonista di uno dei più commoventi episodi d'ella Olimpiadi. Dorando Pietri che per allenarsi convenientemente alle corsi di Maratona, era giunto a Londra per la vittoria della pace.

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

# Il discorso di Togliatti a Bologna

(Continuazione dalla 1. pagina)

di conservazione. Togliatti ha invitato i comunisti bolognesi a concentrare invece la loro attenzione sui problemi nuovi che vengono posti dalla situazione e dalle esigenze delle masse; a superare la fase di arresto nella lotta concreta per la riforma agraria generale; ad elaborare i problemi di un sempre migliore coinvolgimento e della creazione di scambi più estesi, anche con il resto del mondo intero.

Il nostro scopo è quello di riuscire ad estendere questa consapevolezza politica in tutto il nostro partito, al fine di evitare le espansioni di quella che definiamo l'isola bolognese, a tutta l'Italia.

Affrontando la parte centrale del suo discorso, Togliatti ha quindi affermato che in una direzione diametralmente opposta a questa si muovono oggi i gruppi dirigenti governativi in obbedienza alle indicazioni che vengono dai ce-tili privilegiati. Ciò è risultato evidente nelle ultime settimane, soprattutto in relazione ai gravi fatti internazionali, che si sono susseguiti. Noi possiamo oggi affermare che i tragici avvenimenti in Ungheria sono avvenuti per i partiti dominanti, che un imbarazzo pretesto allo scopo di scatenare una violenta ondata reazionaria contro le forze avanzate del popolo.

Abbiamo in tutti questi anni lavorato e combattuto per avviare un processo di distensione dei rapporti fra le forze politiche e sociali nel nostro Paese: continuiamo ad essere favorevoli alla creazione di un clima di concordia in Italia, che consenta pacifici sfilacci della lotta per la democrazia e per un profondo rinnovamento del nostro Paese. Ma sia ben chiaro che ad ogni tentativo di far risorgere qualche cosa che anche lontanamente assomigli alla nera tirannide fascista, noi chiudiamo il popolo a dare la risposta necessaria.

**Quello che si nasconde nella bisaccia del clericalismo**

Togliatti ha richiamato il grande episodio che ha visto i Parisi, brude di delitti e di crimini, fascisti d'assalto e incendiare la sede del Partito comunista francese, ed ha rivolto, a nome di tutti i comunisti italiani, l'espresione della fraterna solidarietà alla classe operaia francese e al suo partito. Rivolgendo il nostro comune pensiero ai compagni francesi caduti nel difendere la casa del loro partito dagli attacchi dei banditi fascisti, nello stesso tempo dichiariamo — ha esclamato Togliatti — tra il fragore applauso dell'assemblea — che qui in Italia, ad ogni atto di provocazione di questa natura, noi chiameremo le masse a rispondere con azioni di massa, sia pure con il massimo di sangue, a un simile tentativo. E' d'ora invitiamo i nostri compagni a rivolgersi a tutti coloro che in Italia sono amici della democrazia e della libertà perché accrescano la loro voglia, raccolgano le loro forze e siano pronti a dare ad ogni tentativo di ripresa fascista la risposta politica e la risposta di azione di massa che deve essere data.

Più pericolosa e più perniciosa Togliatti ha quindi definito la posizione di quei dirigenti della DC (e in particolare della sua ala più qualificatamente clericale) i quali credono che sia giunto il momento, approfittando della comparsa di popolari suscitata dai fatti ungheresi, di farsi avanti e di dare un colpo di arresto all'avanzata del popolo verso nuove conquiste democratiche. Fra costoro vi sono anche quelli che, come per esempio il signor Dosselli, affermano che i fatti di Togliatti sarebbero a significare il fallimento di tutto ciò che il movimento comunista ha fatto in questi ultimi 40 anni nel redi-ecellenza di una nuova società. Si discute di altri punti, di diritti di porto, una simile domanda: in quale paese le forze clericali hanno saputo realizzare qualcosa che possa essere presentato come un decente tentativo di riorganizzazione dei rapporti sociali e di avviare verso una nuova società? Il regime clericale creata in Austria prima della seconda guerra mondiale e che aprì la strada al fascismo, i regimi della Spagna e del Portogallo: ecco quello che si nasconde nella bisaccia del clericalismo.

La realtà è che oggi il gruppo dirigente clericale crede di poter rinnovare il tentativo di conquistare il

monopolio assoluto del potere, della direzione politica ed economica del Paese. Ciò che non erano neanche riusciti a fare col le abbrie e con la legge truffa il successo di questo tentativo avrebbe dovuto essere la clima della misa, la perdita di ogni risultato conseguito nella lotta per una distensione interna, la violazione sistematica dei diritti socialisti dalla Costituzione per tutti i cittadini, l'arresto di quasi progressi economico, politico e sociale. Naturalmente, una tale politica non significa la rinuncia a condurre le lotte necessarie per la difesa degli interessi di tutte le categorie di lavoratori e in particolare degli strati che versano in più gravi condizioni: è necessario però che queste lotte vengano impostate e condotte in modo che ad esse possano dare il loro consenso la loro collaborazione e i più diversi strati di cittadini.

Il nostro scopo è quello di riuscire ad estendere questa consapevolezza politica in tutto il nostro partito, al fine di evitare le espansioni di quella che definiamo l'isola bolognese, a tutta l'Italia.

Affrontando la parte centrale del suo discorso, Togliatti ha quindi affermato che in una direzione diametralmente opposta a questa si muovono oggi i gruppi dirigenti governativi in obbedienza alle indicazioni che vengono dai ce-tili privilegiati. Ciò è risultato evidente nelle ultime settimane, soprattutto in relazione ai gravi fatti internazionali, che si sono susseguiti. Noi possiamo oggi affermare che i tragici avvenimenti in Ungheria sono avvenuti per i partiti dominanti, che un imbarazzo pretesto allo scopo di scatenare una violenta ondata reazionaria contro le forze avanzate del popolo.

Abbiamo in tutti questi anni lavorato e combattuto per avviare un processo di distensione dei rapporti fra le forze politiche e sociali nel nostro Paese: continuiamo ad essere favorevoli alla creazione di un clima di concordia in Italia, che consenta pacifici sfilacci della lotta per la democrazia e per un profondo rinnovamento del nostro Paese. Ma sia ben chiaro che ad ogni tentativo di far risorgere qualche cosa che anche lontanamente assomigli alla nera tirannide fascista, noi chiudiamo il popolo a dare la risposta necessaria.

**Il giudizio del PCI sui fatti di Ungheria**

Togliatti ha affermato quindi che, per quanto si riferisce all'attuale governo ungherese, non siamo in grado di dare un giudizio definitivo, respingendo però i giudizi difensivi e altezzosi che pure oggi si trovano nella stampa del Partito socialista. Comprendiamo che vi sono stati degli uomini che si sono trovati in una situazione di emergenza, che cercano con tutte le loro forze di far fronte alla situazione che si era creata, probabilmente non per colpa loro. Essi in questo momento si addossano certamente delle pesanti responsabilità. Noi li rispettiamo ed auguriamo loro che riescano ad assecondare al compito che si sono proposti.

Per quello che riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei fatti così gravi, che vi sia ancora la mano del nemico che si muove in modo più o meno aperto a risucire a colpire il regime sovietico.

Per quanto riguarda il precedente governo, il nostro giudizio coincide in gran parte con quello che è stato dato dal compagno Tito, e cioè di un governo il quale, formatosi troppo tardi, non ha saputo tenere la situazione e si è comportato, con la propria esitazione, con i dubbi, le incertezze, che dichiarazioni sbagliate e false, in modo tale che non poteva che far precipitare la situazione, aprendo la strada ad un pericolo di sopravvenire delle forze reazionarie.

In particolare, nei paesi a democrazia popolare, permettiamo quindi ai compagni di altri partiti comunisti e, in particolare, dei paesi a democrazia popolare, di permettere ai nostri compagni di altri partiti, di non abbandonare mai la idea, quanto hanno luogo dei

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA  
Via IV Novembre, 149 — Tel. 689.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 8

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

## GLI ULTIMI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NELLA REPUBBLICA UNGHERESE

## Radio Budapest smentisce nettamente tutte le voci su deportazioni nell'URSS

E' in corso il rastrellamento di gruppi armati che impediscono agli operai di riprendere il lavoro - Un discorso del ministro Gyorgy Marosan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 18. — Da 48 ore, il governo ungherese ha intrapreso un'azione radicale per la liquidazione delle ultime formazioni armate che, sorte nel fuoco dell'insurrezione, erano rimaste in piedi anche dopo il secondo intervento sovietico.

Nel corso dell'ultima settimana, fra le molte preoccupazioni del governo Kadar, c'era stata anche quella di fornire « nuove, con estrema precisione, dati del disciolti esercito, operai, militanti del Partito socialista, studenti e contadini, un corpo di polizia capace di dare il cambio alle truppe sovietiche e di assicurare, in modo automatico, il mantenimento dello

ordine. Ieri, e oggi, questi minori reparti hanno cominciato ad agire con l'obiettivo di disarmare e sciogliere le ultime bande armate che ostacolano il minaccia, pressioni ed atti terroristici, la ripresa del lavoro. Dall'insieme delle no-

tizie provenienti da Budapest, si può capire che la situazione ungherese si era ormai stabilizzata in questo senso: vasti strati di operai, sulla base dell'esperienza fatta nelle terribili giornate della guerra civile, si erano ormai convinti della necessità di riattivare le industrie e i trasporti, per poi discutere pacificamente col governo i propri problemi e il ritorno delle truppe sovietiche, una minoranza oltranzista, ma, fino ad oggi, soltanto una parte di questi ultimi è giunta a destinazione, proprio per il sabotaggio e le azioni di disturbo dei gruppi estremisti di destra.

Nel campo dei soccorsi, si apprende oggi che una sottoscrizione aperta fra i lavoratori polacchi dalla Croce Rossa ha già fruttato 30 milioni di lire.

PORTO SAID — Una drammatica testimonianza della situazione nella città martire. Reparti degli invasori controllano cittadini affamati che chiedono pane (Telefoto)

della Polonia, dalla Cecoslovacchia. Aiuti in denaro e in natura sono stati inviati dalla Cina, dalla Romania, dal Viet Nam e da altri Paesi socialisti. Ma, fino ad oggi, soltanto una parte di questi aiuti è giunta a destinazione, proprio per il sabotaggio e le azioni di disturbo dei gruppi estremisti di destra.

Nel campo dei soccorsi, si apprende oggi che una sottoscrizione aperta fra i lavoratori polacchi dalla Croce Rossa ha già fruttato 30 milioni di lire.

VICE

A 6.080 km. orari vola un missile USA

BALTIMORE 18. — L'Università del Maryland e la Republic Aviation Corporation hanno annunciato il primo volo sperimentale di un nuovo tipo di missile ultraleggero, che può raggiungere la velocità di 6.080 chilometri all'ora. Nei primi 5 minuti di volo il missile ha raggiunto una altezza di 128 chilometri, trasmettendo a terra importanti dati sulle radiazioni cosmiche, la temperatura e la velocità del razzo stesso.

Le dimensioni del razzo sono le seguenti: lunghezza 4,50 metri, diametro massimo 16, peso kg. 121. Un mezzo di propulsione innalza il missile a circa 3.000 metri di altezza ad una velocità di 4.400 chilometri orari; a tale altezza si stacca la prima parte del corpo del missile, mentre la seconda parte di altri 500 metri.

PIRETT INGRAO, direttore

Luca Pavolini, vice direttore, ricevuto al n. 3486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A., Via IV Novembre, 143 - Roma

DIFFONDETE

Vie Nuove

ANNUNCI ECONOMICI

I COMMERCIALI L. 12

A. ARAGIANI, conto settimanale, canne, letti, piatti, ecc. Arredamenti, gabinetti, ecc. Facilitazioni. Tarso 31 dirimpetto ENAL Napoli

UNA PERFEITA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni esperte orologi (Sogni) Via Tre Cammele, 29. Fornitura elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe ridotte. Nessun passaggio a nuovo. Vantaggio: assortimento variato per orologi.

T. OCCASIONI L. 12

ORO! ORO!! ORO!!! Solo per questo mese a SCHIAVONE, Montebello, 88, potrete acquistare i più economici CUCOLI COLLANE CATENE. FED 18 karati a lire SEICENTO il grammo consegnando questo avviso, senza tenere alcun conto del prezzo maggiori di cartellino. OROLOGI svizzeri, cartellini a prezzi disastrati!!!

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO

VENEREE Cure prematrimoniali

DISINFETZIONI SESSUALI di ogni origine

LAVORATORIO ANALISI MICROS. BANGUE

Dirett. Dr. F. Calzadri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Aut. Pref. 17-7-52 n. 2172

## COMMENTI BORGHESI AI LAVORI DEL C.C. DEL P.S.I.

## Nuovi incoraggiamenti a Nenni per la rottura con i comunisti

Scelba illustra i provvedimenti legislativi maccartisti - I discorsi di Fanfani, Rumor e Pio XII

I riflessi degli avvenimenti internazionali sui fatti politici interni sono tuttora oggetto dell'interesse generale. A proposito del C.C. del P.S.I. i giornalisti lorghevi si sono sforzati di contenere i loro commenti in una linea rigidamente «informativa» senza tuttavia, poter fare a meno di notare una discordanza fra Fanfani e Rumor, che hanno continuato a rincorrere anche il patto atlantico e decisamente condannato l'intervento sovietico in Ungheria. Sulla base di questi passi avvinti compiuti da Nenni sulla via dell'unificazione, Romita ha concluso con l'affermare che il nuovo partito dovrà essere un «partito-pilota» sia per le realizzazioni di politica interna che estera e che, siccome «nessuna collaborazione potrà sussistere fra unificato e comunisti», i democristiani «devono vedere di buon occhio l'unificazione socialista, che significherà unificazione di tutti gli altri motivi della scissione di dieci anni fa in seno al P.S.I.».

Inoltre, intorno a questa impostazione, si sono sviluppati i commenti degli altri giornali borghesi e dei leader democristiani e socialdemocratici. L'onorevole Fanfani, parlando ieri alle dirigenti femminili d.c. raccolte a Roma, ha preso atto del mutamento di posizione, assunto da Nenni specie dopo i fatti di Ungheria, ed ha incoraggiato lo stesso Nenni a non limitarsi semplicemente ad «esaltare quei fatti, ma a «comprendere» e a «imitarli». L'on. Rumor, a Perugia, ha dal canto suo insistito sul fatto che, mentre Nenni sembra aver cominciato a capire che «chi vuole militare nella democrazia, deve rompere formalmente e sostanzialmente con i comunisti», altrettanto non può dirsi dei dirigenti del P.S.I.

Sono eoperati dal divieto domenicale soltanto i medici, i veterinari, i diplomatici, i giornalisti, e limitato numero di autopubbliche

31 morti in Colombia per un disastro aereo

BOGOTÀ, 18. — Si è appreso oggi a Bogotà che trentuno persone sono perite, ieri, in

una folla di persone, che si erano riunite per assistere alla messa al bando dell'attuale sindaco e quelli di un ex-ministro sono venuti alla mani.

Secondo i pronostici, il Riesembollemento democratico africano, apparentato all'UOSR (Unione democratica socialista della resistenza) del territorio metropolitano, dovrebbe ottenere la maggioranza tanto nell'Africa occidentale francese quanto in quella equatoriale.

L'eclisse di luna

Ieri mattina tra le ore 6.33 e le ore 9.33 si è verificato l'eclisse di luna. Il prof. Francesco Lafar dell'osservatorio di Brera ha dichiarato che: «Essendo la luna tramontata a Milano alle ore 7.31, il fenomeno, che sarebbe stato osservabile, sia pure soltanto nella prima parte, non ha potuto essere seguito nelle sue varie fasi a causa del cielo permanentemente coperto».

Alla campagna anticomunista, da dato ieri il suo contributo anche Pio XII, il quale, nel suo discorso agli astanti l'indulgenza del suo cuore per la acquisizione e la festazione con cui «una notevole parte delle persone oggi brasse operarie», il Ternano ha ceduto e continua a cedere al comunismo. Pio XII si è augurato che la giustizia sociale possa farsi in Italia con la collaborazione di tutti, padrone e lavoratore, e con l'aiuto di Dio. Nel frattempo ha «invocato la benedizione del Signore sul progetto di legge a favore della zona industriale ternana».

Questo, in verità, è stato l'unico riferimento concreto alla realtà italiana, che è una realtà di crisi, aggravata dalle disastrose conseguenze economiche derivanti dalla guerra anglo-francese all'Egitto. Solo Fanfani, a un certo punto del suo discorso, si è ricordato che stiamo per rimanere senza carburante e ha lanciato un appello al Parlamento, al governo e agli americani perché la produzione dei nostri pozzi possa essere urgentemente avviata, ma non per salvare l'economia italiana, bensì per evitare che la Regione, carreggiare nei prossimi mesi allo Stato Maggiore russo un'Europa assai di combustibili liquidi».

•Tuscolo•  
Titi  
PASSITO LACRIMA CRISTI SPUMANTE DA DESSERT  
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO  
SEDE SOCIALE FRASCATI - STABILIMENTO ROMA

IN OGNI NEGOZIO  
PASTA  
Cappelletti  
RENDE FACILE LA DIGESTIONE!

## IL DRAMMA DI PORTO SAID



PORTO SAID — Una drammatica testimonianza della situazione nella città martire. Reparti degli invasori controllano cittadini affamati che chiedono pane (Telefoto)

## QUANDO LE TRUPPE DI AGGRESSIONE SARANNO RITIRATE

## Le Nazioni Unite aiuteranno l'Egitto a riaprire al traffico il canale di Suez

Dichiarazione ufficiale di Hammarskjöld prima della partenza per New York - Iniziata la riparazione del canale d'acqua dolce a Porto Said - L'unità araba riaffermata dal premier siriano Assali

IL CAIRO, 18. — Un portavoce del Segretario generale dell'ONU ha consegnato oggi alla stampa il seguente comunicato: «Durante i colloqui svolti, tra il governo egiziano e il Segretario generale dell'ONU, il governo egiziano ha chiesto che le Nazioni Unite contribuiscano a eliminare le ostruzioni esistenti nel canale di Suez, perché la assistenza araba iniziate subito dopo il ritorno della normalità a Porto Said e in genere nella zona del canale, e dopo il ritiro delle truppe non egiziane dal canale. In conformità alle risoluzioni già approvate in precedenza dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Segretario generale dell'ONU ha risposto che l'ONU è pronta, in linea di massima, a intraprendere la missione e ha assicurato che al termine della battaglia si era spostato dal Sinai, per fronte ai tentativi di attacco di forze aggressive britanniche e francesi nel canale di Suez, nel stavamo per entrare in azione». «Lo appoggiato dato all'Egitto dai paesi dell'ONU — ha proseguito il primo ministro — ha permesso di fare il cambio di forze, perché il governo egiziano ha chiesto che l'Egitto chiedesse l'immediato ritiro delle truppe d'aggressione.

Dai Roma, Hammarskjöld e Fawzi, sono ripartiti entrambi per New York, ma su percorsi diversi perché quello con cui erano giunti dal Cairo, e su quale il Segretario generale dell'ONU ha proseguito il viaggio, avrebbe fatto scalo a Parigi, e Fawzi ha preferito evitare di porre il piede sul suolo di un paese dal quale è partita l'aggressione contro la sua patria.

Sul suolo egiziano già operano gli osservatori delle Nazioni Unite, mentre gli uomini del corpo internazionale di polizia sono tuttora acciuffati sull'aeroporto di arrivo. Gli osservatori hanno comunicato oggi ufficialmente che il canale d'acqua dolce di Porto Said, sabotato ieri, sarà riparato dalla popolazione egiziana. Ciò costituisce una risposta indiretta alla questione sollevata ieri dagli anglo-francesi, se l'alto di sabotaggio dovesse essere inteso come una violazione della tregua. Un nuovo contingente dell'ONU, composto di dame, si è giunto oggi a Ismailia. L'unità dei paesi arabi contro l'aggressione è stata oggi riaffermata nel parlamento siriano dal primo ministro Sabri Assali, il quale ha dichiarato che le forze siriane stanno per entrare in azione contro lo stesso governo egiziano.

Dai Roma, Hammarskjöld e Fawzi, sono ripartiti entrambi per New York, ma su percorsi diversi perché quello con cui erano giunti dal Cairo, e su quale il Segretario generale dell'ONU ha proseguito il viaggio, avrebbe fatto scalo a Parigi, e Fawzi ha preferito evitare di porre il piede sul suolo di un paese dal quale è partita l'aggressione contro la sua patria.

ALL'AEROPORTO DI ORLY

## Una "lady" spezza un dente a un poliziotto di Parigi

PARIGI, 18. — La Procura della Repubblica presso il Tribunale della Senna ha ordinato ieri sera l'apertura di una inchiesta per atti di violenza contro pubblici agenti, in seguito all'incidente che si è svolto ieri pomeriggio tra il magnate dell'industria automobilistica britannica, sir William Rodes, sua moglie lady Rodes, e alcuni agenti di polizia dell'aeroporto di Orly.

Pare che, al momento di ripartire per Londra, l'industriale inglese e la moglie si rifiutassero di sottemettersi alle formalità doganali. Condotti nella sede della polizia dell'aeroporto, lady Rodes, di pessimo umore, avrebbe colpito violentemente un poliziotto, spaccandogli un dente.

In seguito a ciò i coniugi Rodes furono trattennuti per diverse ore nel commissariato di polizia, a Orly. Sir William e la moglie negarono però di essere passati a via di fatto. Dopo aver ritirato i passaporti, il commissario di Orly ha permesso ai coniugi Rodes di ritornare al loro albergo parigino.

Un bambino di tre anni scomparso in Inghilterra

Un operaio è morto, un altro operaio, sindacato del paese, ha riportato gravi ferite

LONDRA, 18. — Sotto un cielo pluvioso, sono continue anche ieri sera, senza successo, le ricerche del piccolo Boyd Fearon, di tre anni, scomparso giovedì pomeriggio dalla sua casa di Mawney Close, a Collier Row, presso Romford, nell'Essex. Sembra sia stato identificato il ragazzo che è stato veduto insieme al piccolo Boyd giovedì pomeriggio, la Polizia ritiene che, se il piccolo è ancora vivo, è stato rapito. La foto del bambino è stata trasmessa dalla televisione e proiettata in tutti i cinematografi di Romford. Ieri sera, altoparlanti annunciarono che erano giunti a Londra circa duecento volontari e vigili ad aiutarlo oggi alle nove nella piazza di Collier Row per partecipare a una vasta battuta della zona.

Truffati due operai reduci dalla Germania

MILANO, 18. — Due operai veneti reduci dalla Germania sono stati truffati ieri a tar-

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

## GLI ULTIMI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NELLA REPUBBLICA UNGHERESE

## Radio Budapest smentisce nettamente tutte le voci su deportazioni nell'URSS

E' in corso il rastrellamento di gruppi armati che impediscono agli operai di riprendere il lavoro - Un discorso del ministro Gyorgy Marosan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 18. — Da 48 ore, il governo ungherese ha intrapreso un'azione radicale per la liquidazione delle ultime formazioni armate che, sorte nel fuoco dell'insurrezione, erano rimaste in piedi anche dopo il secondo intervento sovietico.

Nel corso dell'ultima settimana, fra le molte preoccupazioni del governo Kadar, c'era stata anche quella di fornire « nuove, con estrema precisione, dati del disciolti esercito, operai, militanti del Partito socialista, studenti e contadini, un corpo di polizia capace di dare il cambio alle truppe sovietiche e di assicurare, in modo automatico, il mantenimento dello

ordine. Ieri, e oggi, questi minori reparti hanno cominciato ad agire con l'obiettivo di disarmare e sciogliere le ultime bande armate che ostacolano il minaccia, pressioni ed atti terroristici, la ripresa del lavoro. Dall'insieme delle no-

tizie, si può capire che la situazione ungherese si era ormai stabilizzata in questo senso: vasti strati di operai, sulla base dell'esperienza fatta nelle terribili giornate della guerra civile, si erano ormai convinti della necessità di riattivare le industrie e i trasporti, per poi discutere pacificamente col governo i propri